

L'INTERVISTA IL SINDACALISTA DE PALMA: TROPPE CONTRADDIZIONI

Buoni-lavoro, bacchettata della Fiom «Un grave scivolone usarli anche noi»

■ ROMA

«**PER** la Cgil i voucher sono da abolire, su questo non possono esserci dubbi. Però, certo, il caso dello Spi-Cgil è uno scivolone, un errore dal punto di vista comunicativo». Michele de Palma è il coordinatore nazionale della Fiom per il settore auto, molto vicino al leader Maurizio Landini. Nei giorni scorsi è intervenuto dicendo che i voucher dei pensionati del sindacato rosso sono un doppio problema. E lo ribadisce.

La Cgil è contro i voucher ma poi lo Spi li usa per i suoi sindacalisti. Qualcosa non quadra...

«I buoni lavoro sono un problema di per sé. Noi come Cgil siamo assolutamente contrari, ecco perché vogliamo abolirli con il referendum. E poi però c'è una seconda questione: un problema di militanza sindacale».

In che senso?

«La domanda è: come li paghiamo quelli che si impegnano nel sindacato? Per i delegati Fiom, senza permessi sindacali, la risposta è che ci riuniamo di notte, o il sabato, ci mettiamo a disposizione. Questa è la Cgil che conosco io. Al contrario, la militanza dei pensionati dovrebbe essere già pagata dalla pensione... Senza altre paghe, al massimo solo un rimborso».

Però non solo questi sindacalisti-pensionati sono stati pagati, ma addirittura con i voucher...

«Chi li ha utilizzati, ha fatto una propria scelta che non è quella della linea ufficiale della Cgil».

E questa non è una contraddizione evidente?

«Certo, abbiamo raccolto le firme per chiedere l'abolizione dei voucher con il referendum, ma se poi li usa la Cgil... dal punto di vista comunicativo si crea una facile polemica. Ma mi sembra un modo per distogliere l'attenzione dal tema vero».

Che sarebbe?

«Si è visto anche con la campagna dell'*Unità* contro il segretario Susanna Camusso: la Cgil viene accusata per il suo modo 'diverso' di fare sindacato».

Diverso da cosa?

«Abbiamo rotto con qualsiasi compatibilità politica, aziendale, culturale. Ci accusano perché criticiamo il governo, ma intanto la stessa politica cancella la contrattazione collettiva. E i voucher ne sono un esempio. Stanno precarizzando ancora di più il lavoro».

Parliamo però degli stessi voucher utilizzati all'interno della Cgil.

«Ripeto, la scelta è sbagliata e isolata. Tra l'altro, io non avevo neanche ricevuto quella comunicazione di cui si è parlato, che invitava a minimizzare. Non ci può essere discussione su questo: i buoni-lavoro devono essere aboliti. Almeno, se verranno cancellati, non potrà utilizzarli più nessuno. Neanche nel sindacato...».

Giorgio Caccamo

